

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento: anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10, alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La nota triste.

Da qualche tempo nei Giornali di tutta Italia leggiamo la nota triste... e non è ancora quella del Cholera!

In coincidenza al furto di oggetti preziosi che si conservavano nella storica Armeria di Torino annessa alla Reggia, abbiamo avuto il *tradimento Des Dorides-Vecchi*; e oggi, in un solo numero di Giornale, dopo gravi irregolarità punte dall'on. Tajani, troviamo segnata un *disavanzo* di 120,000 lire nell'Amministrazione d'un'Opera Pia di Genova, e la *sottrazione* di 300,000 lire verificatasi nella Cassa del debito pubblico di Torino! E se ciò in un solo numero di Giornale, non passa giorno senza che vengano segnalati gravi crimini, sino a far sospettare che in Sardegna ed in qualche Provincia del mezzogiorno fosse ricomparsa la piaga del brigantaggio, che credevasi per sempre estirpata dal suolo dell'Italia libera ed una!

Noi non abbiamo mai peccato di *pessimismo*; per contrario, malgrado le quotidiane nenie di Fogliettanti piagnuculosi, e che nel Governo fingono vedere la sorgente di ogni male, riconosciamo lealmente le cure assidue de' Governanti e la generosa cooperazione di ottimi cittadini nello scopo dello impegno morale, oltreché materiale, di tutti gli ordini sociali. Ma, pur troppo, riconfermando sulle generali il nostro giudizio, siamo costretti a deplore la troppa frequenza di fatti che, sebbene isolati, provano negli autori di essi un grado estremo d'immoralità.

Lasciamo lo Sbarbaro e Sommaruga, il processo di Ancona, i fratelli Lopez, il Deputato Golia, e le odierne scoperte di *sottrazioni e disavanzi*; ma chi, mai avrebbe potuto soltanto concepire il sospetto che nella nuova Italia ci fossero Italiani traditori della Patria? E che questi appartenessero alla classe educata, e, quello che è peggio, alla classe de' pubblici funzionari e degli educatori del nostro Popolo?

Malgrado non convenevole sia ai Giornali su causa che nel periodo istruttorio l'anticipare un giudizio, l'indignazione degli uomini onesti proruppe già sino all'invettiva contro i ritenuti colpevoli. Troppi della colpevolezza gl'indizi; ed i severi provvedimenti dell'Autorità giudiziaria contro di loro, e quelli del Ministero della Marina per l'interesse dello Stato, autorizzano poi la piena credibilità del misfatto, e la certezza che non si sono, per erronei sospetti, gittati al pubblico i nomi di cittadini colpiti da fatale parvenza di reità.

Non ci occupiamo del Des Dorides, emissario straniero e forse strumento cieco de' riazionari di Francia. Poiché l'ex-zuavo pontificio, presso gli ammalati di partigianeria, troverà qualche scusa, se agli scopi biechi settarii v'ha

gente che ritiene lecito, anzi doveroso, il sacrificio d'ogni sentimento onesto. Ma' pei due complici del *tradimento*, che sono italiani, non c'è scusa, non ci sono *attenuanti*, almeno per il verdetto dell'opinione pubblica!

La nota triste continuerà per molto tempo, e ogni nuova rivelazione sarà una puntura di più. Ah! sì noi vorremmo che tutte le notizie sinora udite su questo misfatto fossero sogni, illusioni, episodi d'un romanzo. Ma pur troppo saranno una pagina nera della nostra storia contemporanea!

Le condizioni dell'agricoltura.

Dal 1879 in poi, non fu pubblicata più dal Governo alcuna Relazione intorno alle condizioni dell'agricoltura e delle sue industrie nei diversi Circondari del Regno, perchè i Comizi agrari erano intesi ad aiutare la Giunta parlamentare d'inchiesta, nelle sue ricerche.

Ora, l'on. Grimaldi, anche per annuire al desiderio espresso dal Presidente della Commissione d'inchiesta, ha deliberato di riprendere la serie delle relazioni periodiche.

Si è rivolto perciò alle Rappresentanze agrarie, per invitarle a compilare esattamente, e a rimettergli, non più tardi del gennaio 1886, le risposte ai 21 quesiti proposti dalla Direzione generale della agricoltura.

Avverte il ministro, nella sua circolare, che le notizie dell'inchiesta agraria potranno fornire un prezioso materiale ed un punto di partenza per il lavoro, che dovrà riferirsi al sessennio 1880-86.

In verità, noi credevamo che l'epoca degli studi e delle indagini non si dovesse perpetuare, dopo il lavoro dell'inchiesta, che ha confermato mali e inconvenienti già conosciuti.

Dobbiamo quindi sperare che le nuove ricerche ordinate dall'on. Grimaldi non siano una nuova ragione per ritardare i provvedimenti e i soccorsi che attende da troppo tempo la nostra agricoltura.

Dalle Rappresentanze agrarie il Governo non potrà avere che nuovi eccitamenti ad operare sul serio, e la ripetizione dei soliti lamenti, che sono inutili, se rimangono inascoltati.

Al nono quesito, per citare un esempio solo, il Ministero di Agricoltura vuol sapere quale sia stata « l'influenza agraria degli accresciuti dazi d'importazione all'estero ».

Ora tutti sanno che l'influenza esercitata dai dazi francesi, per l'introduzione del bestiame italiano, fu dannosissima; come ogni mese ci rilevano i quadri che pubblica la Direzione generale delle Gabelle.

Diecimila morenti di fame.

Le notizie che vengono da certi paesi sono proprio spettacolose. Sino a ieri si è parlato di diecimila cristiani trucidati; adesso si avrebbero altri diecimila morenti di fame.

Un telegramma conferma difatti non solo i massacri del Tonchino, ma invoca soccorsi per diecimila persone che si rifugiarono a Quinhon e che muoiono di fame.

d'un tratto, colla disparizione della sua carissima, fosse ricaduto nel buio; e doveva quindi abitar l'occhio di nuovo all'oscurità.

Venne il servo ed annunciò ad Enrico, egli poteva rincarare.

— Vogliamo uscire assieme — disse Levy; e con vivacità insolita lasciò la casa di suo fratello. Non vi poteva restare più oltre: soffocava. Là dentro la sua felicità era stata distrutta. L'occhio amoroso del padre intravedeva che il cuore della fanciulla erasi mutato.

Silenti, l'uno a fianco dell'altro, essi attraversarono più strade, a quell'ora quasi deserte.

Finalmente Enrico domandò al suo compagno dove intendeva passare la notte, per condurvelo.

— Non lo so neppure io — rispose Levy. — Per me non sarà punto difficile trovare un sito dove posare il capo... Non sono molto esigente, io; e m'accontento di qualsiasi giaciglio.

Davanti all'abitazione di Enrico si separarono.

— Qua — disse Levy, stringendo la mano al giovane e mettendo nella stessa una moneta d'oro. — Ella mi ha narrato che suo padre è un povero in-

Gli orrori del cholera.

Una lettera da Madrid del sig. Inigo de Apreira all'Italia di Milano, descrive a colori strazianti le condizioni della Spagna.

In qualche luogo colla connivenza del Governo, o si cela la comparsa del cholera o si mitigano i disastri. I paesi che sono in miseria, quei del centro, meno puliti e incivili, sono addirittura resi deserti. Vi sono dei villaggi che sono diventati putride necropoli.

Nelle provincie di Gerone e Lerida la strage è indescrivibile: le ultime località infette sono Palencia, Guadalaia Logrono, Lurgos, Salamanca e Ciudad, Real.

Aumenta di continuo il numero dei cadaveri lasciati insepolti: i casi di pazzia improvvisa per timor panico o per disperazione non si contano più; ogni quadro di orrore è al disotto del vero. La fame fa non meno vittime del cholera, del tifo e della paura.

Prima di disinfettare certi luoghi occorreranno anni ed anni.

Per alcune città non basterebbe il ricoprirle di calce viva; come il vostro Genale voleva seppellire Casamicciola. È uno schianto il vedere il grado di abbruttimento cui alcuni sono arrivati: hanno acquistato un'apatia bestiale, un cinismo idiota che stringe il cuore, dimostrando fino a qual punto possa avvilirsi la razza umana.

Nei luoghi meno infetti, il principio della propria conservazione è feroce. Ci si vorrebbe difendere dal morbo col ferro e col fuoco, uccidendo i ramminghi che vi capitano. E troppo spesso le scene barbare finiscono collo spargimento di sangue e col tumulto.

Le autorità non valgono più a tener a freno queste selvagge manifestazioni dell'istinto d'egoismo: in alcune provincie si può studiare il modo pratico di funzionamento dell'anarchia completa.

Il vero sovrano è il cholera, ed è un despota non mai sazio di tributi.

Le autorità municipali o sono eccitate per morte o per fuga, o si sono amalgamate col popolo per resistere al potere politico quando vuole impedire le più strane misure regionali di preservazione dal contagio.

La superstizione assume aspetti che sarebbero i più ridicoli che si siano mai veduti, se non fossero angosciosi.

La fede nel medico è scomparsa assolutamente: ora non ha più nemmeno quel sostegno che le dava l'abitudine.

Nelle cifre che il telegrafo ci comunica si devono colmare molte lacune. Per esempio nella mortalità di Madrid non è compresa la statistica dei sobborghi ove il morbo mena una strage assai più rilevante che entro la cerchia murata della città. In questi sobborghi la media giornaliera dei decessi supera la sessantina, mentre che a Madrid si hanno in media una quarantina di morti al giorno.

Il governo, tutto compreso, non si porta male, e così pure Madrid dà un esempio che non è purtroppo imitato in tutto il resto della penisola.

Il Portogallo è terrorizzato dalle condizioni in cui la Spagna si trova. Per impedire la invasione del cholera è ricorso ai sistemi dei cordoni sanitari i più rigorosi che si possano immaginare.

Ma le forze normali del piccolo Stato non bastavano a piantare una sentinella

gnante, malaticcio... Porga questo alla mamma perchè meglio possa curarlo.

E prima che Enrico ne lo ringraziasse, era scomparso.

Con circospezione Enrico salì, per non destare i suoi genitori; ma la madre sua l'aspettava ancora.

E lei diede il danaro e le narrò donde veniva. Quanto avesse dovuto in quel giorno soffrire, per causa del signor Maurizio e de' suoi figli, tacque; ma il pallore delle sue guancie e la non solita cupezza dello sguardo per poco non tradivano: la buona donna lo fissava con amoroso occhio, volendo quasi leggergli nell'intimo del cuore. Egli accusò la stanchezza e disse voler porsi a letto: così evitava il pericolo di rivelare le sue pene a quella dolente: non avrebbe fatto che alligierla vieppiù.

IX.

La giovane sposa del signor Maurizio nel domattina giaceva nella sua camera sdraiata sur un divano.

Era una bella e graziosa ed interessante figura.

Aveva in quel di pallido il viso, serio e quasi stanco e dimesso lo sguardo; con bagliori fugaci, nervosi, di fierezza e di sdegno.

colla baionetta innastata allo scioppo lungo tutto il confine, alla distanza di un metro l'una dall'altra. Perciò ha dovuto ricorrere nientemeno che ad una leva militare straordinaria, proprio come se si trattasse di entrare in campagna.

E i portoghesi non ischerzano con i profughi spagnuoli: non pochi furono uccisi di quelli che tentarono eludere il cordone! Furono accolte a scioppetate, delle guardie doganali spagnuole che ispezionavano il confine.

Marsiglia, 22. Dal principio del cholera, decessi seicento.

Il municipio annuncia ufficialmente 92 decessi, dei quali 46 di cholera. Supponesi però che questa sia una mistificazione dell'autorità, per nascondere la gravità della situazione, giacchè generalmente si assicura che il numero dei decessi sta di molto maggiore.

La popolazione che finora si era mostrata calma e indifferente, comincia a dar segni della più grande costernazione.

E straordinario il numero degli emigranti. L'aspetto della città è triste. Vi ha grande miseria, specialmente nella colonia italiana. Urgono soccorsi.

Parigi, 23 (ore 9).

La situazione sanitaria va sempre più aggravandosi a Marsiglia. Nelle ultime ore si sono avuti 170 morti. Nei villaggi circostanti di Salon, Langon, Pelissane, Istre e Saint Remy, si sono verificati parecchi casi. Regna un panico, da non dire. La gente scappa.

A Tolone si sono avuti ieri otto casi in città e cinque decessi. Ignorasi il numero dei militari colpiti.

A Digione quattro casi gravissimi; uno dei colpiti è morto.

I Parigini sono in grande apprensione vedendo avvicinarsi il morbo. In generale si ritiene difficile poterlo evitare.

Madrid, 22 ieri in tutto il Regno casi 4483 e decessi 1444.

Madrid, 23. Il cholera aumenta nei villaggi intorno a Madrid.

Madrid, 23. Casi, 21, morti 12. Nelle provincie 5663 casi e 1721 morti. Da Cartagena e Valenza mancano le notizie.

Tolone, 23. Cinque decessi.

Testimone fulminata all'udienza.

Nella sala delle udienze penali del Tribunale di Verona, appena che la signora Maria Ferrari ebbe fatta la sua deposizione per un furto di cui fu vittima la sua famiglia, stramazza a terra in preda ad un forte insulto apotettico. Chiamato il dottore, riconobbe che il caso era disperato.

Incendi sul Pavese.

Alla frazione Cà de' Giorgi di Pinerolo Po, un grande incendio sviluppavasi il 17 corr. nei cascinali di proprietà Nascimbene Don Giuseppe, Girolamo e Luigia, e fratelli Bonifacio e Damaso Nascimbene, tenuti in affitto da parecchi fittabili. Un Cascinale abbruciò completamente, ma si salvarono masserie e bestiame. Il danno ascende a circa 29 mila lire.

Un altro incendio non meno grave si manifestò nella frazione Negriera dello stesso Comune di Pinerolo Po, nelle case di Villani Angelo, Pasetti Antonio, Ernesto e Carlo, recando un danno valutato intorno a L. 16300.

Davanti a lei, sopra un tavolino, stava una fumante tazza di caffè, che ella non aveva peranco toccata. Teneva fra le mani una gazzetta, ma non vi leggeva: l'occhio suo, al di là del foglio sorpassando, fermavasi inesperto e dimesso alla portiera, seminascondita dai pesanti cortinaggi.

La camera, non molto grande, era ammobiliata e adornata con lusso che si poteva dire eccessivo. Un ricchissimo tappeto ricopriva il pavimento; preziosi dipinti pendevano alle pareti ar tistiche cornici; i mobili erano in legni del maggior pregio e di assai buon gusto: il signor Maurizio li aveva fatti venire da Parigi. Una magnifica lampada in bronzo dorato scendeva giù dal soffitto, diviso in più riparti e lavorato a stucchi ed affreschi di mano eccellente.

Quando, il dì seguente alle nozze, il signor Maurizio condusse Lea, la sua consorte, in questa ricchissima camera e le disse: — Questa è per te; la giovine donna ne provò la più grata sorpresa. Ed anche ora talvolta il vanaglorioso ebreo lo narrava a' suoi amici; ed era molto fiero di poter loro sovente ripetere, che la sua signora aveva la più bella e ricca camera che vi fosse in tutta la città e che l'ammobigliamento

L'innesto del dott. Ferran non giova a nulla.

Ecco il testo esatto della nota comunicata all'Accademia delle Scienze ed all'Accademia di Medicina di Francia dai dottori Paolo Giber e van Ermengen:

« Mandati in Spagna dal nostro Governo per studiare il metodo di vaccinazione anti-colicera praticato dal dott. Ferran e per esporre su questa questione la nostra opinione, eravamo arrivati ambedue a conclusioni in fondo identiche. Tuttavia, combattendo questo metodo con argomenti ragionati, aggiungevamo che, per darne un giudizio definitivo, occorreva aspettare di possedere argomenti di fatto, vale a dire i risultati di esperienze da fare sugli animali.

« Ond'è che, appena ritornati dalla Spagna, ci mettemmo all'opera ed oggi siamo in grado di provare che le iniezioni sotto-cutanee di culture di bacillo virgola colerico non riescono a preservare dal cholera gli animali, sui quali si fanno le esperienze.

« Ecco infatti quanto abbiamo constatato:

« Il 12 e 13 scorso, una serie di porcellini ricevette in iniezioni sottocutanee due centimetri cubi di cultura virulenta di bacilli virgola. Tre settimane dopo questa inoculazione, gli accidenti sintomatici che essa aveva cagionati erano completamente spariti, e furono praticati a quegli stessi animali iniezioni di liquido di cultura nello stomaco sia per i condotti naturali, secondo il sistema di Koch, sia nel duodeno dopo le incisioni delle pareti addominali, e quelli animali morirono coi sintomi clinici ed anatomici del cholera. L'esame microscopico poi dei cadaveri e le culture ci mostrarono una quantità enorme di bacilli caratteristici nei liquidi intestinali.

I miracoli dell'industria.

La più gran fabbrica di tessuti del mondo trovasi a Lavrance, nel Massachusetts, uno degli Stati Uniti d'America. Il capitale d'esercizio di tale fabbrica ammonta a due milioni e mezzo di dollari, ossia a dodici milioni e mezzo di lire italiane! Essa consta di ventitre edifici, che occupano una superficie complessiva di 43 jugeri di terreno. In tali edifici sono quattro grandi macchine a vapore, ognuna della forza di 3500 cavalli e 43 piccole con 50 cavalle. Il consumo annuale del carbon fossile è di 25 mila tonnellate; quello del gaz per 9 mila beccchi richiede una spesa annua di 35 mila dollari; il consumo annuo del cotone che s'impiega nei tessuti è di 15 mila balle; quello delle lane di 20 mila quintali: tali lane sono il prodotto di 750 mila ovini. Questa fabbrica gigantesca ha bisogno di 20 milioni di miglia di filo per fabbricare cento milioni di yards di stoffa, con i quali si potrebbe circondare due volte il mondo. Gli operai che vi lavorano sono 5500, cioè 1900 uomini e 3600 donne. I salari di questi operai ammontano annualmente a 1,790,000 dollari, ossia a 8,950,000 lire italiane.

Il dramma d'un maggiore.

A Catania, il maggiore del diciottesimo fanteria, signor Tanfani, tentò ieri di uccidersi. Ripeté una ferita grave, ma si spera di salvarlo. Egli è uomo stimatissimo. Doveva sposare presto una distintissima signorina catanese.

della stessa aveva costato più migliaia di talleri. — Che lui però non poteva se non di rado penetrare in questo *sancus sanctorum*, egli taceva molto volentieri.

Lea — come tante altre, — una vittima era della caparbia e della speculazione di suo padre, il quale, si può dir colla forza, la costrinse a quelle nozze. Contava allora solo vent'anni; e mai non aveva amato il signor Maurizio; che poteva essere suo padre. Quando più caldo scorreva il sangue nelle di lei vene, e l'arte e la poesia l'attraevano di più, e la sua vergine mente sognava gli ardenti affetti ed il suo cuore anelava ai sacrifici più arditi e potenti per affermare una passione d'amore; ell'era stata costretta ad unirsi a quell'uomo, che soltanto la bassa materia comprendeva, che ne l'arte nè la poesia apprezzava, — a quell'uomo dall'anima incatenata al vile metallo, tronfi delle sue ricchezze, che s'inchinava apparentemente agli artisti ed ai letterati, per vana pompa e non per altro, mentre li derideva tra sé come quelli che corrono dietro a fantasie vane, impalpabili, in traducibili nell'aurea moneta.

Continua.

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

VIII.

(seguito).

Levy la guardava in silenzio.

Pareva non poter comprendere che il dovere di Anna verso la società fosse maggiore che non verso un padre non veduto da tanto tempo; egli non capiva nulla degli obblighi che dimezzano la volontà umana — in una città grande e nell'alta società.

— Ebbene, torna pure — disse tranquillamente; la sua voce aveva un triste squillo, come di campana che suoni per l'agonia d'un amato. — Torna pure. Domani ti rivedrò di nuovo. Prendi congedo dalla vostra società.

Anna lo baciò ed uscì.

Il vecchio stette alcuni minuti immobile, nel medesimo posto donde aveva contemplato la figlia, dove l'ultimo di lei bacio aveva ricaduto. Gli sembrava come di essersi trovato fino a quel punto in un cerchio di luce e che ora

CRONACA PROVINCIALE

Rettifica
per lettera raccomandata.

Paluzza, 21 agosto 1885.

Rispettabilissimo Sig. Direttore della
«Patria del Friuli».

Spero che la S. S. vorrà essere così
gentile di pubblicare questa mia in ri-
sposta alla corrispondenza datata da
Paluzza 18 corr. firmata da Englaro
Francesco, e riportata nel N. 197 del
Giornale, che Ella dirige.

È assolutamente falso che io non mi
sia prestato pel giovanetto Tassotti, ed
invece il fatto è andato così.

La sera di mercoledì il Tassotti cadeva
ed io costatava in lui frattura estra
capsulare del collo del femore. Essendo
molto tardi, e non avendo la madre
del giovinetto nulla di ciò ch'è neces-
sario per applicare un apparecchio per
frattura del collo del femore, prescissi
delle compresse bagnate nell'acqua fredda
e pregai la madre che mi facesse tro-
vare pel giorno dopo tutto l'occorrente.

Infatti il giorno dopo mi portai in
casa del Tassotti, ma non potei appli-
cargli l'apparecchio, perchè la madre
di lui nulla mi fece trovare di ciò che
io aveva ordinato. Allora le dissi di
nuovo che cosa avrebbe dovuto farmi
trovare; feci chiamare un falegname
ed alla mia presenza feci prendere le
necessarie misure, per far costruire un
apparecchio a doppio piano inclinato,
che determinasse l'estensione perma-
nente dell'arto, tanto necessaria in detta
frattura. E poiché l'arto era un po' gonfio,
pregai la madre che continuasse ad ap-
plicare le compresse bagnate nell'acqua
fredda; facendola persuasa che sarebbe
stato molto meglio, avuto riguardo al
gonfiore, di applicare l'apparecchio il
mattino dopo. Nè quel giorno, egregio
signor Direttore, rimasi colle mani alla
cintola, invece per servizi resi in con-
dotta potei ritirarmi solamente verso
le ore 9, pom.

Il mattino di venerdì verso le ore 7
ant. uscii di casa, ed ero diretto per
applicare l'apparecchio al Tassotti; ma
non potei ciò fare, perchè Englaro Fran-
cesco, non essendo stato contento di
aver riempito il paese di false insinua-
zioni sul mio conto, gridava assieme
ad altri individui contro di me, e chia-
matomi mi offese in mille maniere.

In seguito di tutto questo ero in uno
stato di eccitamento nervoso tale, da
non potere in quel momento applicare
coscientemente un apparecchio.

Con ciò credo di essermi giustificato
col pubblico se abbia fatto, o meno, il
mio dovere; potrebbe solamente restare
la meraviglia, pensando come mai sia
possibile che con corrispondenze si
pensi di travisare in quel modo i fatti,
e denigrare individui, che potrebbero
dimostrare come in molte circostanze
abbiano fatto più del proprio dovere.

Però la meraviglia cessa se si pensa
che in Paluzza, paese di ottimi ed on-
esti cittadini, vi siano solamente tre o
quattro individui, che, sforniti del senso
comune, e per dappiù nulla nullaten-
nenti, cerchino di pescare sempre nel
torbido, perchè così credono di poter
abbattere l'amministrazione comunale,
ed afferrare per... loro fine il potere.

Quanto poi al morso, mi trovo di
avere sporto querela contro Englaro
Francesco, ch'è precisamente lo zio
del giovanetto, ed anche contro i suoi
istigatori. Perciò la giustizia su questo
punto dirà l'ultima parola.

Frattanto, pregevolissimo sig. Dire-
ttore, le chiedo scusa se mi sono al-
quanto dilungato, e con tutta stima
mi dico

Della S. V. obbligatissimo sempre
Clemente de Bella.

Elogio ad artisti udinesi.
Scrivo il Tagliamento:

È noto che la premiata Filatura Tes-
situra e Tintoria di Cotoni di Torre-
Rorai, il solo dei nostri grandi Cotonici
che ha preso parte alla Esposizione
provinciale del 1883, venne conferito il
primo ed unico gran premio fra tutti
gli espositori, consistente in un Diplo-
ma d'onore che fu consegnato appena
in questi giorni alla Direzione di que-
Stabilimento.

Il Diploma, ch'ebbero occasione di
ammirare, è un lavoro pregevolissimo,
dipinto a tempera dal Simonetti su
disegno del Masutti. Esso merita d'es-
sere segnalato come saggio perfetto del
valore dei due egregi artisti, e dello
squisito buon gusto del Comitato ese-
cutivo della Mostra, che meglio di così
non poteva coronare l'opera sua nel
compiere la quale s'ebbe il plauso di
quanti vi concorsero.

Comunicato.
Il sottoscritto si fa dovere di ringra-
ziare il Sindaco di Moimacco conte Giu-
seppe de Puppi, il regio Commissario
sig. Donnadu, il Pretore signor Del-
Missier, il Distaccamento degli Alpini
diretto dal tenente sig. Lucchesi i pom-
pieri di Cividale, i reali Carabinieri, ed
i molti privati che presero parte a li-
mitare l'incendio sviluppatosi il giorno
22 in una sua casa colonica in Botte-
nicco.

Cividale, 24 agosto
Tomaso Nussi.

GIOSUÈ

come Pietro Sbarbaro chiama il poeta
Carducci, ha lasciato oggi lo stabi-
limento di Poldo in Piano, assieme al
prof. Pinelli. Ci si dice che il poeta
Carducci abbia promesso di ritornare
anche nel venturo anno.

Oggi egli si fermerà in Gemona,
ospite della famiglia Gropplero.

La nuova Banca in Pordenone

Le adesioni superarono talmente le
previsioni del promotore, che per ri-
spondere alle molte domande essi fu-
rono obbligati ad aumentare il numero
delle azioni, portando così fin d'ora il
capitale a 150 mila lire in luogo delle
100 mila come era stato fissato da prima.

Questo brillante risultato è arra si-
cura della completa riuscita della nuova
Banca, alla quale non potrà mancare
uno splendido avvenire.

Posto vacante.
Per la rinuncia della signorina Mi-
nelli, nominata a Genova, è vacante il
posto di maestra assistente all'Asilo In-
fantile Vittorio Emanuele in Pordenone.

Avvisiamo di ciò quelle signore maestre
che, pratiche del metodo Fröbel, desi-
derassero concorrere a quel posto; si
rivolgano alla Direzione del pio Istituto
per sapere le condizioni alle quali è
vincolata la nomina.

Una vittima
nel naufragio del vapore Italia

Da Rive d'Arcano riceviamo la se-
guente mesta partecipazione:

«Luigi Farlati partecipa alla S. V.
la desolante notizia della morte di suo
figlio **Bernardino** capitano marittimo
di lungo corso, nella più bella età della
vita (27 anni) addetto allo Stato Mag-
giore nella qualità di Commissario a
Bordo del Piroscalo **Italia** naufragato
sulle coste del Pacifico il 19 giugno.»

Il **Bernardino Farlati** così
miseramente perito erasi da circa un
anno ammogliato. La vedova sua vive
in Genova.

Fortificazioni?
Nella *Grazer Tagespost* leggiamo che,
per completare il sistema di fortifica-
zioni al confine italo-germanico, fu im-
presa nella valle di Raccolana la co-
struzione di un nuovo forte di sbarra-
mento.

Un nuovo ufficio postale
verrà col primo del prossimo settembre
aperto in Pagnacco.

La spia francese
e i traditori della Patria.

Roma, 23. Si è provato che De Dorides
era una spia francese. Alla Posta si è
sequestrata una lettera proveniente di
Francia ed a lui diretta. Non aveva
firma e gli si indicavano argomenti di
difesa militare, sui quali egli doveva
assumere e mandare notizie. Alcuni
giornali parlano di altre investigazioni
e della possibilità di altri arresti circa
il processo Vecchi - De Dorides. Si di-
ceva arrestato un capitano alla Spezia,
ed altri pure in quell'arsenale; ma
tutte queste voci sono oggi smentite.

Parlando dell'affare Vecchi-De Do-
rides, la *Stampa* (organo ufficioso)
mette in guardia contro certe tendenze
di alcuni giornali i quali procurano
fuorviare l'opinione pubblica col si-
stema delle preventive assoluzioni, che
mirano a paralizzare l'azione della giu-
stizia.

Si assicura che fra le rivelazioni fatte
al Des Dorides dal Lionello Vecchi vi
siano i segreti relativi alle torri giranti
delle nostre grandi navi, intorno la
formula chimica per la composizione
della polvere dei cannoni da 45. I par-
ticolari di questa formula erano dati
matematicamente; si dava un perfetto
disegno del relativo proiettile.

Si dice perfino che della polvere sia
stato mandato un campione a Parigi.

Si sarebbero raccolte informazioni le
quali dicono, che ad agenti stranieri
verrebbero offerte corrispondenze a 170
franchi mensili, redatte in lingua fran-
cese, da inviarsi all'indirizzo di pretesi
commercianti. Perciò si indagherebbe
attivamente.

La *Rassegna* aggiunge che De Dorides
pare non fosse in diretta corrispon-
denza con gli agenti stranieri, ma che
trasmettesse le sue informazioni ad
altri privati residenti a Parigi. Perciò
i compensi suoi e dei Vecchi erano
limitati.

Si parla molto della miseria di De
Dorides. Si è esagerato: egli teneva la
famiglia in villeggiatura a Frascati e
in una bella località. A Roma alloggiava
all'albergo Cavour e andava a mangiare
alla Rosetta. Menava una vita per la
quale occorreva circa 20 lire al giorno;
utile che il giornale le *Moniteur* non
gli dava.

Lo stato sanitario di Trieste.
Trieste, 22. I casi di malattia conta-
giosa nella settimana decorsa furono
nientemeno che 40, cioè 1 di scarlattina,
1 di morbillo, 1 di vaioloide, 2 di va-
ricella, 7 di difterite e croup, 6 di feb-
bre difterica e 22 di vaiolo. 1 morti in
seguito a malattia contagiosa furono 13.

A Schio (Vicenza), sembra per causa
dell'acqua potabile, si sono verificati un
migliaio di casi di febbre infettiva.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 23-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare	745.1	744.0	745.3
Umidità relativa	52	45	68
Stato del cielo	sereno	pietoso	p. piov.
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento (direzione)	E	SE	N
Velocità chil.	7	3	17.6
Termom. centigrado	19.5	23.6	17.6
Temperatura massima 24.5 — Temp. minima 15.1 all'aperto 13.9			

Avvertenza.

At signori Soci di Udine si
fa sapere che l'Amministrazione della
Patria del Friuli affidò al suo
Esattore le bollette relative alla loro
associazione, secondo la consuetudine.

At signori Soci provinciali
si fa preghiera, affinché al più presto
vengano anch'essi mettersi in regola
con l'Amministrazione.

Le modificazioni al Regola-
mento per le Scuole comu-
nali.

Abbiamo ricevuto la lunga e detta-
gliata relazione della Giunta municipale
al Consiglio, riguardante le modifica-
zioni al regolamento per le scuole ele-
mentari del Comune.

Ci limitiamo ad indicare che le pro-
poste della Giunta suonano come segue:
I. Viene conservata la Tabella del
Personale a stipendio fisso, unita al
Regolamento scolastico comunale del
30 e 31 maggio 1882.

II. Viene abolita la Tabella del **Per-
sonale distinto per categorie** unito al
regolamento suidetto, e invece è appro-
vata una nuova Tabella che porta: sei
insegnanti per la scuola urbana mas-
schile di grado superiore — stipendio
individuale alla prima nomina l. 1386;

nove per la scuola urbana maschile
di grado superiore, stipendio c. s. 847;
quattro per la scuola urbana femminile
di grado inferiore, stipendio c. s. l. 924;

nove per la scuola urbana femminile di
grado inferiore, stipendio c. s. l. 717,44;
dodici per la scuola rurale mista di
grado inferiore, stipendio c. s. l. 605.

Complessive, per gli stipendi, l. 33351,96.
I maestri che avranno riportata la
nomina a vita, godranno dell'aumento
sessennale di un decimo sul minimo
dello stipendio legale. Il sessennio utile
per l'aumento incomincerà a decorrere
dopo dodici anni di servizio, computati
dalla prima nomina avuta nel Comune.

III. Sono modificati gli articoli 7, 12,
13, 17, 25 e 26 del Regolamento.
Vi sono poi le disposizioni transitorie
seguenti:

Art. 71. a) I maestri attualmente in
servizio, venendo riconfermati o rino-
minati, allo spirare delle convenzioni
in corso, godranno dello stipendio prima
percepito, in quanto fosse maggiore di
quello stabilito dal nuovo ruolo; nel
caso contrario verrà loro accresciuto
nella misura determinata per il posto
che occupano.

Agli aumenti sessennali non potranno
aver diritto che quando, decorsi a
norma dell'art. 12 i periodi di tempo
fissati per gli detti aumenti, il loro
stipendio si trovi eguale a quello del
nuovo ruolo, in guisa che le condizioni
di tempo e la misura del soldo siano
divenute per essi identiche a quelle di
chi incomincerà a servire il Comune
colle nuove disposizioni.

b) Coloro che per la loro qualità di
maestri effettivi, o per essere stati pro-
mossi poi alla II categoria, sono pare-
ggiati agli impiegati comunali per il
collocamento a riposo, conservano i
diritti che hanno acquisiti per la li-
quidazione della pensione, che verrà
fatta sullo stipendio percepito nel 1885,
senza tenere conto degli aumenti che
eventualmente potessero conseguire.

c) E fatta eccezione per sei maestri
delle scuole urbane maschili di grado
superiore presentemente in ufficio col
stipendio di L. 1790, i quali potranno
conseguire l'aumento di L. 200 a sensi
del Regolamento comunale del 1882,
sotto le condizioni di tempo e di merito
prefisse dallo stesso. Su quest'ultimo
soldo (L. 1900) e non su quello pre-
sentemente percepito, sarà loro liqui-
data la pensione, purché siano rimasti
in servizio non meno di dieci anni
dopo ottenuto l'aumento delle lire
200.

d) La Giunta, a fine di ottenere il
concorso del Monte delle pensioni nel
pagamento delle pensioni da liquidarsi
a favore degli insegnanti di cui i ca-
poversi b) c), ha facoltà di far iscrivere,
a spese del Comune, al detto Monte
quelli fra gli insegnanti medesimi, i
quali per l'età, per gli anni di servizio
e per le altre condizioni del caso, essa
reputerà opportuno.

Un oracchino
venne smazzicato iermatino, fra le sei e
mezza e le sette, in via Mercerie. È un
oracchino d'oro con brillanti. L'oggetto
che trovò lo avesse, è pregato a por-
tarlo in Municipio, dove gli sarà data
mancia competente.

Teatro Minerva.

Sabato, serata della signora Matilde
Herz, ebbero il piacere di gustare la
bellissima romanza *L'addio d'una madre*
dell'esimio maestro cav. Giovanni Bol-
zoni, e così ammirare il merito di com-
positore in chi con tanto amore e sa-
pere tenne la direzione dello spettacolo
nella presente stagione.

La sig. Herz venne regalata di molti
fiori, fra i quali due eleganti corbeilles
— dono, almeno ci dicono, di suoi am-
miratori di Nuova-Jork, e d'un bel fi-
nimento d'oro.

La sig. Herz nell'«Ebreca» dimostrò
una rara potenza di voce; ma, avendo
intenzione di calcare le nostre scene, e
volendo ancor più simpatizzare col nostro
pubblico, cerchi di uniformarsi ad altra
scuola, sia per il canto come pure per
la drammatica ed abbandoni del tutto
le esagerazioni e certo strafare che
sembra prediligere tanto. — In una pa-
rola procuri di italianizzarsi; ed allora,
con i mezzi che ha la fortuna di pos-
sedere, otterrà effetti di gran lunga
maggiori di quelli finora ottenuti e in
breve la sua carriera di vera artista
sarà assicurata.

Ieri sera, ultima della stagione, il
Pubblico concorse in buon numero a
salutare gli artisti; i quali tutti ebbero
la meritata parte d'applausi, primeg-
giando, come sempre, il sig. Francesco
Mazzolani, simpatico tenore dalla voce
fresca, limpida, e coscienzioso artista
che canta con animo ed intelletto su-
periore ad ogni elogio.

Le si applaude freneticamente nella
scena e duetto del *Guarany*, di cui ieri
a sera si volle il bis a qualunque costo.

Applausi ebbe anche la sig. *Erminia
Mancini*, che tanto simpatizzò fra noi
per la sua vocina bella e delicata ed
il vero sentimento artistico con cui ha
sempre interpretata la sua brevissima
parte.

In complesso, lo spettacolo godette
ogni sera le simpatie del Pubblico ed
il merito lo dobbiamo ai bravi artisti
ed all'egregio maestro cav. *Giovanni
Bolzoni* che nel concertare e dirigere
lo spartito dell'«Ebreca» diede sicura
prova d'occupare degnamente il suo
posto, e senza esagerare, lascia fra noi
un ottimo ricordo, che non si cancellerà
tanto presto.

**Pubblicazioni d'un nostro
conciittadino.**

Ci viene riferito che, il libraio sig.
Paolo Gamblerasi, esaurita completa-
mente la prima spedizione del recente
volume di novelle pubblicato dal nostro
conciittadino, Dott. Oreste de Hassek,
professore liceale a Trieste, sotto il
pseudonimo «Vittorio Catualdi», ne
ricevette una seconda di questi giorni.

Così, chi desiderasse questo volume,
non avendo acquistato prima, potrà
ora rivolgersi al libraio, che ne è pro-
visto di parecchie copie. Il volume è
in elegante edizione elzeviriana di 450
pag. in VIII, e vale 5 lire. Il *Diritto*,
parlando di questa pubblicazione, si
esprime, tra altro, così: Da questo
libro c'è da imparare qualche cosa:
se non fosse altro a scrivere italiano...
Lo spazio non ci consente un'analisi,
come vorremmo, del lavoro; siamo co-
stretti a riassumere il nostro giudizio
in queste parole: onestà di propositi,
che permette al libro di andare impu-
namente nelle mani di qualunque donna
onesta e gentile; bella lingua; scorre-
volezza di stile ed un'arte di raccontare,
che non permette di deporre il volume
prima di averlo finito...» Egualmente
lusinghieri suonano i giudizi d'altri
giornali d'Italia.

Un convento
per le suore di carità?

Abbiamo sentito — e la contiamo
per quel che vale, — che nel vasto
palazzo dove da circa settant'anni è
posta la un tempo famosa osteria Zi-
goni — famosa pel vino friulano ec-
cellente; si pensa di installare un co-
nvento per le suore di Carità, come
havvenne uno a Brescia.

Il palazzo sarebbe stato acquistato
da monsignor Feruglio, e destinato
appunto a quello scopo.

I concerti
al Ristorante Stella d'Italia.

Iersera, in causa del tempo sfavo-
revole, si dovette dare il concerto nel
salone, anziché all'aperto. Sebbene ci
fosse teatro, intervenne al concerto un
pubblico scelto e numeroso. C'era in-
fatti da passare bene il tempo con pro-
gramma brillante e variato. Gli artisti
furono molto applauditi. Dalla signora
Ranzato si volle il bis della Romanza:
La musica proibita, nonché della can-
zone in dialetto veneziano: *Che peccà!*

Seduta del Consiglio di leva
del giorno 21 e 22 agosto 1885.

Distretto di Codroipo:

Abili di 1.a categoria	N. 69
» 2.a »	» 11
» 3.a »	» 64
All'Ospitale	» 7
Riformati	» 24
Rivedibili	» 27
Cancellati	» —
Dilazionati	» 12
Benitenti	» 22
Totale	N. 236

Il bando de' polacchi.
La *National-Zeitung* pretende sapere
che nelle provincie confinarie prussiane
polacche il decreto di espulsione com-
prende 20,000 persone, tra le quali 5000
ebrei.

Motivo del bando sarebbe quello di
voler impedire che quelle provincie ri-
diventino polacche.

Ferry e Déprez ebbero una lunga
intervista a Contréville. Derpatis è ri-
tornato ieri in Italia.

Pel festival del trenta.

Ci permettiamo supporre che la festa
del 30 agosto sarà grandiosa sotto ogni
rapporto; tutto è bene organizzato,
tutto procede a dovere.

L'Impresa ci prega di rendere pub-
bliche grazie alla esimia poetessa si-
gnora *Emma Tettoni*, che, gentilmente
ha permesso che si rifaccia stampare la
sua bella poesia dedicata alla nostra
graziosa *Regina* in occasione degli
esami degli Asili Infantili nel luglio 1883.

Da fonte sicura, abbiamo saputo che
anche l'onorevole signor *Presidente di
Poscello* prenderà parte alla Festa sotto
la veste del Grande Imperatore Ro-
mano *Giulio Cesare* col raffigurare la
*Entrata in Roma di Giulio Cesare dopo
le gloriose vittorie della Guerra Gal-
lica*.

Nel *Negozio Benedetti* cappellaio in
Via Cavour abbiamo osservato il *Kol-
back* ordinato da S. E. il *Generale del
Mississipi*, che, come già annunciammo,
assisterà alla Grande Corsa delle Bighe.
È un lavoro finitissimo e ne rendiamo
pubblica lode al nostro bravo Bene-
detti, che seppa così bene interpretare
il modello fattogli tenere. Non possiamo
diligerci a descrivere questo lavoro,
per mancanza di spazio, solo diciamo che
è bellissimo e che chi verrà vedrà.

Anche il servizio di *Grande Risto-
rante all'Armonia* è assicurato in modo
perfetto: tutto verrà fatto a puntino.
La cucina sarà diretta dal distinto cuoco
sig. Vincenzo Anzil, il quale, in attesa
di farci gustare le vivande che per quel
giorno preparerà, ce ne ha mandato la
distinta: ce n'è per tutti i gusti. Ecco-
vela, o lettori cortesi: Golase alla un-
gherese, carpione, alla cinese, vitello
alle 100 foglie, fricandò di vitello, manzo
stufato, filetto spiccato, cotolette di
vitello con patate, zigo di montone con
salsa di capperi, scolopette alla marsi-
gliense, ris-biff all'inglese, arrosto di
vitello o di pollo con insalata, pollo alla
fracasse, ossi buchi, erottini legati, frit-
ture di fegato, lattini, frittura piccata,
scaloppine al Madera, Scaloppine al
pomodoro, risotto alla milanese con
quaglie, lingua salmistrata, prosciutto
di S. Daniele, sardine di Nantes, for-
maggi in sorta, frutta in sorte, vini
nazionali ed esteri, birra, gazose e li-
quori extra-fini.

Il servizio di caffè, gelati, bibite d'ogni
qualità, punch ecc. sarà fatto dal nostro
bravo caffettiere sig. Tommaso Cucchini.

Come vedete, lettori gentili, l'Impresa
nulla tralascia di fare perchè accor-
rendo, ne rimaniate contenti. Fatela voi
pure contenta, approvando il suo ope-
rato, colla vostra presenza in Giardino
nel giorno 30 agosto.

Annali del R. Istituto tecnico.
Abbiamo ricevuto oggi questi Annali
per l'anno 1885, stampati nella tipog-
rafia di Giuseppe Selta.

Sequestro di pesche.
Sul mercato delle frutta sabato si
sequestrarono, dietro ordine dell'egregio
medico comunale, 63 chilogr. di pesche
di proprietà del sig. C. Costante di
Latسانا.

Sappiano gli importatori di tale sorta
di frutta regolarsi col metterle in ven-
dita almeno in istato mercantile e non
avareate in tutti i sensi come queste,
per non incorrere poi nella stessa sorte.

Un invito onorifico.
Leggiamo in un giornale di Bologna
che al Congresso internazionale degli
agricoltori che si terrà in Budapest
venne pregato d'intervenire anche il
Senatore Pecile.

Notizia utile.
Per distruggere istantaneamente le
pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi
ed ogni altro insetto invasori dei letti,
tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante,
verdure, ecc. ecc., basta spargere od
iniettare loro con piccolo soffiatore po-
chissima quantità della impareggiabile
polvere insetticida vegetale *Costanzi* in-
nocua per gli animali domestici e ga-
rantita dall'autore Costanzi in Roma,
via Rattazzi 26, con centuplicata resti-
tuzione del danaro a chiunque proverà
l'inefficacia o la esistenza in Europa di
altra polvere migliore, massime per gli
effetti di laneria, seteria ecc. che pre-
serva dalle tarne anche per 10 anni
senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni
parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 1.50 la scatola
semplice e L. 2 la scatola a soffiato
presso i farmacisti *Bosero e Sandri* che
ne fanno spedizione nel Regno con solo
compenso di centesimi 20.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino set-
timanale dal 10 al 22 agosto 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femm. 9
Morti > 1 > —
Esposti > 1 > —
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Adele Romanelli di Giuseppe di giorni 9 —
Vittorio Stoppolo di Giovanni d'anni 15 fabbro
Famalo — Silvio Batta di Achille di giorni 20 —
Giulietta Chiarandini-Gremese fu Valentino d'anni
73 casalinga — Giacomo Macor di Valentino di
anni 4 mesi 4.

Morti all'Ospedale Civile.

Caterina Currente fu Giacomo d'anni 36 casa-
linga — Francesco Ballico fu Vincenzo d'anni 84
agricoltore — Santo Tosiato fu Santo d'anni 80
agricoltore — Antonio Nigg fu Antonio di anni
23 orologiaio — Gio. Batta Orlando fu Giuseppe
di anni 46 agricoltore — Gio. Batta Pavit fu
Giovanni di anni 82 acciottolatoio — Giuseppe
Castellani di Gio. Batta di anni 43 fabbro ferraro
— Giacomo Zadolli di mesi 2 — Caterina Coz-
zolo di Bernardino di anni 13 contadina.

Morti nell'Ospedale Militare.

Stefano Zussino di Valentino di anni 22 soldato
nella 5.ª com. di Sanità.

Totale N. 15.

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Vincenzo Gravigi agente privato con Anna Mon-
tisco casalinga — Lodovico Beltrame fabbro, con
Maria Carolina Cossio sarta — Carlo Quoco fale-
gname con Anna Zuligin sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte ieri nell'Albo municipale.

Guglielmo Norcis possidente con Isolina Malisani
agiatà — Isidoro Bares manovale ferroviario con
Eugenia Passador casalinga — Carlo Pavani condut-
tor di tramway con Maria Pascoletti casalinga —
Ulderico Boldrin ing. con Giuseppina Chicchiola
civile — Dionisio Baldassi fuochista con Teresa
Modestini setaiuola.

Comune di Camino di
Codroipo.

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto
il concorso al posto di segretario di
questo Comune con lo stipendio di
annue lire 900: pagabili in rate men-
sili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a quest'uf-
ficio le istanze di concorso documentate
a termini di legge.

La nomina è per un biennio e l'eletto
assumerà le sue funzioni dopo ottenuta
la superiore approvazione.

Dall'ufficio Municipale

Camino, 22 agosto 1885.

Il Sindaco

F. Cozzi.

Municipio di Talmassons.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 settembre p. v.
resta aperto il concorso al posto di
maestro per la scuola di Talmassons al
quale va annesso l'annuo stipendio di
L. 605.

Le istanze corredate dai documenti
prescritti saranno presentate entro il
suddetto termine a questo Municipio e
la nomina verrà fatta a termini dell'art.
7 del Testo Unico delle leggi approvate
col R. Decreto 19 aprile 1885 N. 3099
Ser. 3.ª.

Si avverte inoltre che se a detto po-
sto verrà nominata persona avente an-
che la qualifica di Sacerdote, questo
riceverà dalla locale Fabbrica altre
lire 300 annue ed alloggio gratuito per
la celebrazione della messa ultima festiva.

Talmassons, 20 agosto 1885.

Il Sindaco

E. Degamis.

Nuovo Callifogo.

Vedi quarta pagina.

2.ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

IV.

(seguito.)

— Mi spiace, caro Satti, d'averlo
trattenuto qua dentro per nulla — disse
il dottor Pernici rientrando nel gabi-
netto di lettura.

— Come! Per nulla?

— Non sente? I suonatori hanno in-
cominciato proprio adesso un waltzer e
Lucilla balla con quel giovanotto con
cui discorreva poco fa.

— Balla?

— Sicuro, e per ora non potrei pre-
gare mia moglie di condurla qua.

— Sicché io?... —

— Lei è libero.

— E la sorpresa?

— Va in fumo.

— Ma se vuole che io...

— Non voglio essere così indiscreto
da trattenerlo qua per un quarto d'ora.

— Ma pure... senza complimenti.

— La ringrazio.

E ciò detto uscirono insieme.

Il dottor però, per scansare il peri-
colo d'una emozione troppo forte in
Lucilla l'aveva fatta preavvisare da sua
moglie che Satti era alla festa.

Con questo egli non otteneva com-
pletamente il suo scopo, ma gli si ac-
costava abbastanza da essere quasi si-
curo del fatto suo.

Consiglio d'Amministrazione

del Monte di Pietà di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v.
è aperto il concorso al posto di Diret-
tore di questo Istituto, cui è annesso
l'annuo soldo di L. 2500.

Gli aspiranti dovranno oltre detto
termine presentare le loro istanze a
questo protocollo, in bollo competente,
corredate dai documenti sotto indicati
e contenenti la elezione di un recapito
in questa città per le eventuali comu-
nicazioni d'ufficio:

a) dal certificato di nascita;
b) dal certificato di cittadinanza ita-
liana;

c) dalle fedine politico-criminali;
d) dall'attestato di sana e robusta
costituzione fisica;

e) dai certificati degli studi percorsi, e
da ogni altro documento che potesse
comprovare le cognizioni amministrative,
contabili e legali dell'aspirante.

f) dalla tabella dei servizi prestati in
pubblici uffici.

Ogni concorrente dovrà dichiarare se
ed in quale grado di parentela si trovi
cogli attuali impiegati del Monte di
Pietà.

L'eletto dovrà prestare una cauzione
per l'importo di lire 10000. — o me-
diante ipoteca su beni stabili o con ti-
toli del Debito Pubblico italiano al va-
lore di Borsa meno un decimo.

La nomina è di spettanza del Con-
siglio comunale di Udine, sopra pro-
posta del Consiglio d'amministrazione.

La nomina, conferma, rimozione e
giubilazione è soggetta alle norme del
regolamento per gli impiegati del Co-
mune di Udine.

Fino a tanto poi che il servizio della
Cassa di Risparmio di Udine verrà fatto
mediante gli impiegati del Monte di
Pietà, il Direttore del Monte dovrà fun-
zionare anche come Direttore della Cassa
di risparmio, con lo stipendio di lire
2000. — a carico di quest'ultima.

La cauzione prestata pel Monte di
Pietà risponderà anche pel servizio della
Cassa di risparmio.

Al posto di Direttore della Cassa di
risparmio non è annesso il diritto a
pensione.

Presso la Segreteria dell'Istituto ogni
aspirante potrà prendere cognizione
delle norme d'amministrazione e delle
attribuzioni e doveri relativi al posto di
Direttore del Monte e della Cassa di
risparmio.

Udine il 14 agosto 1885.

Il Presidente.

Mantica.

N. 1380.

Comune di Tricesimo.

A tutto il giorno 31 Agosto corr., è
aperto il concorso al posto di Segretario
di questo Comune a cui va annesso
l'annuo stipendio di lire 1500,00 nette
da imposte.

Le domande d'aspiri, debitamente
documentate, dovranno essere presen-
tate a questo protocollo entro il suin-
dicato termine.

La nomina verrà fatta da Consiglio
Comunale per un biennio, salvo succe-
siva conferma.

L'eletto entrerà in carica non ap-
pono approvata la nomina.

Tricesimo, 14 Agosto 1885.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Appena entrato nella sala da ballo
Angelo Satti cercò collo sguardo Lu-
cilla e la vide confusa fra le altre coppie
che girava vorticosamente stretta fra
le braccia di Riccardo Gradina.

A quella vista si sentì una stretta al
cuore, provò i primi sintomi della ge-
losia, ma poi, passandosi la mano sulla
fronte, si domandò:

— Che ragione ho io di dolermi che
essa balli con un altro?

In questo mentre Gradina condusse
Lucilla al suo posto presso la signora
Marta e poi ricominciò la danza con
un'altra signora.

Satti si avvicinò a loro.

— Signora Marta... signorina Lu-
cilla... — disse inchinandosi.

— Oh! il signor Satti — esclama-
rono insieme madre e figlia vedendo-
selo giungere quasi improvvisamente.

— Sì, proprio io che faccio fin da
ora le mie scuse se non ho mantenuto
la promessa che avevo fatto di venirle
a trovare.

— Questa sarà una partita che ac-
comoderemo a suo tempo — disse la
signora Marta.

— Ed io sarò sempre pronto a rice-
vere in silenzio i suoi rimproveri, per-
ché so di meritarmeli.

— Ma pure saprà sempre trovare
una scusa — s'attentò a dire timida-
mente Lucilla.

— Unica scusa sarebbero le occupa-
zioni della mia professione, ma loro non
ne vogliono sentir parlare...

— E non abbiamo torto — riprese
Lucilla — perché in un giorno di festa
poteva venire e ritornare comodamente
da Bressello a Parma.

— Suvvia, dunque, ci narri ciò che

Avviso d'asta.

Nel giorno 29 and., dalle ore 10 ant.
alle 12 meridiane sarà tenuto nei lo-
cali della Dogana Principale di Udine
esperimento di vendita a mezzo d'asta
di una partita di zucchero di I. classe
in L. 400 circa ed altra partita spirito
puro in litri 500 circa.

Lo zucchero al prezzo di L. 25 il quin-
tale lo spirito puro L. 20 l'Ett.

Per esportarli poi dovranno essere
pagati i diritti doganali e spese tutte
d'asta, come da avviso esposto alla
porta della Dogana.

Il Ricevitore

Bonzani.

L'intervista di Kremsier.

Vienna, 22. Il programma ufficiale
delle feste per il convegno imperiale a
Kremsier è il seguente:

Lo czar di Russia giungerà, il 25 a
Czakova.

L'imperatore d'Austria e l'arciduca
Rodolfo gli andranno incontro a Hullein.
Il giorno 26, avrà luogo la caccia,
una colazione e il pranzo di corte.

Indi, la coppia imperiale di Russia
lascierà Kremsier.

Alla stazione di Kremsier i due im-
peratori verranno salutati dall'impera-
trice Elisabetta.

Pietroburgo, 23. Lo czar e la czarina
e lo czarевич, i granduchi Giorgio e
Vladimiro, il principe di Woronzoff, e
gli altri funzionari sono partiti per
Kremsier. Giers e Landsdorff li rag-
giungeranno alla frontiera.

Kremsier, 22. Taaffe e gli altri digne-
tari sono arrivati. Una compagnia di
onore del reggimento Imperatore Ale-
ssandro e un battaglione di fanteria,
destinati a montare la guardia al ca-
stello, sono entrati oggi in città con
la musica in testa.

Nel pomeriggio, 23 rappresentanti
della stampa furono autorizzati a vi-
sitare il palazzo e il giardino che da
oggi è chiuso al pubblico.

Gli appartamenti della famiglia im-
periale d'Austria e quelli per la fami-
glia imperiale russa sfarzosamente mo-
biliati, sono al primo piano. La sala
del teatro è al secondo piano.

Rappresaglie francesi.

Parigi, 22. Come rappresaglia per l'av-
venuta espulsione del signor De Rothan
ex diplomatico dal territorio dell'Impero
tedesco, affermarsi con insistenza che il
Governo francese ha l'intenzione di me-
tere alla frontiera il banchiere tedesco
Erlanger, corrispondente finanziario del
principe di Bismarck, già compromesso
nell'affare delle miniere del Laurium,
del Crédit foncier, e ch'ebbe perciò già
a subire parecchi processi.

Dicesi eziandio che per fare uno
scacco al Governo tedesco, il signor
De Freycinet richiamerà presto in atti-
vità di servizio il signor De Rothan,
che attualmente trovasi in disponibilità.

Inaugurazione del monumento
a Brustolon.

Longarone, 23. Oggi nell'alpestre val-
lata zoldana si fece la solenne inaugu-
razione del monumento a Brustolon,
principe degli scultori in legno, opera
stupenda del valente scultore cav. Be-
sarel, con numeroso concorso di rap-
presentanze e di popolo.

ha fatto di bello in questi due mesi —
chiese la signora Marta.

— Si fa presto a dirlo: da casa al-
l'ufficio, da questo a quella; alla sera
un poco al caffè e alle nove e mezzo
da capo nella mia cameretta.

— E... nessuna avventura?

Queste parole le disse Lucilla cer-
cando di ridere e di riacquistare con
lui la sua familiarità d'una volta, per
nascondere ciò che sentiva interna-
mente.

— Nessuna.

— Davvero?

— Che vuole! In un paese si muore
sempre di noia. Figuriamoci poi d'in-
verno.

— Comprendo. Ma allora perché non
venire un poco a Parma?

— Dio mio! Siamo alle solite. —

Perché non posso lasciare l'ufficio.

— Bene, bene, — interruppe la si-
gnora Marta — per questa volta la-
sciamo correre e non se ne parli al-
tro, tanto più che ad udire questo waltzer
le sue gambe staranno ferme a stento.

— Provo davvero quest'effetto. E si
che alla mia età...

— Oh! Ecco daccapo il filosofo! A
quest'età!... Immaginiamoci che vec-
chione!... — disse Lucilla ridendo.

— Ebbene: il vecchione, il filosofo
sarebbe felice se potesse incominciare
colla regina della festa, colla signorina
Lucilla.

— Mille grazie — rispose la fanciulla
alzandosi.

E si appoggiò colla mano sulla spalla
di Satti.

Che sforzo avevano fatto entrambi
per mantenersi calmi e sereni e per
non tradire l'affanno interno!

Non sapevano neanche loro darsi ra-

Gazzettino commerciale

Mercato delle frutta e legumi.

Calmò nelle frutta. Debole nei legumi.
Ecco i prezzi odierni praticati di
prima mano e per quintale, come si
leggono sulla pubblica Tabella:

Pesche di Latisana	» 30.— » 70.—
dette di Rosazzo	» 22.— » 30.—
dette di Codroipo	» 16.— » 30.—
Albicocche	» — » 16.—
Pera Gnocchi bast.	» — » 25.—
dette Butiro	» — » 25.—
dette comuni	» 10.— » 16.—
Prugne (siespis)	» 9.— » 11.—
Fichi	» — » 22.—
Uva	» 35.— » 36.—
Mela	» — » 10.—
Pomodoro	» 10.— » 5.—
Patate	» 8.— » 7.—
Fagioli freschi	» 15.— » 18.—
Tegoline	» — » 10.—

Quindici volte bigamo.

Nuova-York, 22. Nella prigione di Stato
di Columbus, Ohio, morì ieri l'altro
Charles Neuville, uomo sui quaranta-
cinque, che vi scontava una condanna
di 5 anni per bigamia.

Il suo vero nome era Charles Ed-
ward Neuville - Censienieski, di padre
inglese e di madre russa, una contessa
di Mosca.

Era una rarità del genere questo Neu-
ville... atteso che aveva avuto l'abilità e
la costanza di sposarsi consecutivamente
a 15 differenti mogli.

Morendo, disse al confessore che ad
una sola aveva voluto bene, e che que-
sta si trovava a Petersburg, nell'Ontario.

La Spagna vive!

L'eccitamento nella Spagna va ogni
di più giganteggiando contro la Ger-
mania per aver questa occupata una
delle isole Caroline. — I giornali do-
mandano che la flotta spagnuola strappi
la bandiera tedesca dalle Caroline. Al-
cuni perfino vorrebbero si ordinasse a
Centa e a Tarifa di bombardare le navi
tedesche che passano per lo Stretto di
Gibilterra, o si desse la patente di
corsa per distruggere ovunque le navi
di commercio tedesche e si comperasse
una nuova flotta da armatori esteri.

Dicesi che la Germania si sia impa-
dronita di un'isola Giapponese.

Ieri vi fu in Madrid una grande riu-
nione al Prado per protestare contro
l'usurpazione della Germania.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i de-
creti coi quali Scelsi prefetto di Mo-
dena è collocato in aspettativa per mo-
tivi di salute; Cormillon è collocato a
riposo per avanzata età: Paces pre-
fetto di Aquila trasferito a Siracusa:
Winspeare da Caserta a Modena: As-
stengo da Siracusa a Caserta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Oedemburg, 22. agosto Un vio-
lento incendio distrusse oltre 50 case
nel villaggio di Krensdorf.

Belgrado, 22. agosto Agli arres-
tati deputati Giuric e Stretenovic furo-
no trovati scritti molto compromettenti.

Grave notizia.

Roma, 23. Il Popolo Romano con-
ferma la notizia del Journal Des Dé-
bats che il conte Corti, appena torni
a Costantinopoli, tratterà colla Porta
Ottomana l'occupazione di Tripoli da
parte dell'Italia.

gione come avessero potuto uscire dal
l'impaccio d'un primo incontro, ma pure
ormai era andato tutto bene e non ci
si pensava più.

E intanto, abbracciati l'uno all'altro,
inconsapevoli l'uno dell'amore dell'altra,
amanti scambievolmente riamati, senza
saperlo, giravano vorticosamente im-
mersi nell'ebbrezza della danza e felici
d'essere tanto vicini, di potersi parlare,
di godersi dei momenti desiderati da
lungo tempo.

Ma frattanto un attivo osservatore
avrebbe scorto in lontananza due occhi
che li seguivano attentamente, due oc-
chi immobili e fissi su loro con un'in-
sistenza strana, quasi a scrutarne ogni
movimento.

Erano quelli dell'elegante lion presen-
tato poco prima dal dottore alla signora
Marta.

Voglio dire di Riccardo Gradina, l'ex
ballerino di Lucilla.

Terminato di danzare colla seconda
signora, egli erasi fermato in mezzo ad
un crocchio di amici e di là aveva volto
per caso lo sguardo verso la signora
Marta, rimanendo meravigliato di scor-
gere un giovanotto che discorreva con
loro.

La meraviglia era tanto più grande
in quanto che a lui non era nuova la
fisonomia del pretore, ma in quel mo-
mento non ricordava chi fosse.

(continua).

Il furto all'Armeria Reale

Torino, 23. Stamane alle ore sette si
è gettato dal quarto piano del palazzo,
ove aveva la sua abitazione, Michele
Boarelli custode dell'Armeria Reale. Il
suo corpo rimase orribilmente sfaccellato.
Il movente che spinse il Boarelli a
togliersi la vita, credesi sia un eccessivo
sentimento di delicatezza e d'amor
proprio, avendo l'autorità giudiziaria
escluso ogni sospetto su di lui. Il Bo-
arelli trovavasi di guardia la notte del
furto.

Non è vera la notizia che sieno stati
arrestati a Parigi due individui impli-
cati nel furto dell'Armeria Reale.

Massacri e saccheggi.

Cairo 23. Il governo egiziano ha
ricevuto un telegramma il quale dice:
Un grande massacro ebbe luogo a
Berber. La popolazione, mancando di
viveri, saccheggiò il Tesoro.

L. MONTICO gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 22 agosto 1885.

Venezia 31 39 58 38 90	Napoli 30 12 8 14 55
Bari 29 80 87 56 73	Palermo 29 63 55 9 89
Firenze 18 68 40 23 74	Roma 86 12 1 71 72
Milano 19 73 72 36 30	Torino 26 39 1 53 74

D'AFFITTARE
in Pontebba

coi primi di settembre i locali Al-
bergo Margherita dirimpetto la
Stazione.

Per trattative indirizzarsi pur in
Pontebba al signor Antonio Falischini

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito
macchine agricole, i sottoscritti vendono
al 250/0 di ribasso sul prezzo di fab-
brica:

Maneggio per trebbiatrice ad un ca-
vallo, nuovissimo L. 200
Trebbiatrice » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciarape » 65
Sgranatori garantiti » 60
Frangia vena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

R'ratelli Doria.

Per villeggiatura.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22	
Rendita god. 1 gennaio 93.13	ad 93.33. Idem god. 1 luglio 95.30 a 95.50. Londra 2 mesi 25.16 a 25.22. Francese a vista 100.35 a 100.65
Valute, pezzi da 20 franc. austriaco da 203. a 203.25. 1	
TRIESTE 22	
Carte inviate. Cambi più deboli. Pochissimi affari.	
Londra 124.5/8 a 125. 1/2. Francia 49.40 a 49.60. Italia 49.15 a 49.30. Germania 61.20 a 61.35. Zecchini 5.82 a 5.83. Napoleoni 9.88. 1 a 9.89. 1. Banconote italiane 49.20 a 49.30. Dette. Germaniche 61.20 a 61.30. Rendita A. in carta 82.85 a 82.95. Dette. Ungherese oro 4.0/0 per	
BERLINO 22	
Mobiliare 467. Austria 484. Lombardo 218.50. Italia 95.40	
PARIGI 22	
Rendita 3 0/0 81.10. Rendita italiana 95.27. Ferr. Londra 25.20. Italia 5/16. Inglese 100. 1/2. Banca di Parigi 627.	
FIRENZE 22	
Rendita italiana 95.57. Londra 25.20. 1/2. Francese 100.50. Ferr. Merid. 692. Credit Italiano Mobiliare 870.	
Dispacci particolari.	
PARIGI 24	
Chiusura della sera Rend. 95.17. VIENNA 21. Rendita austriaca carta. 82.85. Id. austr. arg. 83.55. Id. austr. (oro) 168.95. Londra 124.80. Argento Nap. 9.90. MILANO 24. Rendita italiana. 1. Sorali 95.65. 1. Marchi 1.24	

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. da Venezia	ore 7.37 ant. a Udine
5.10 ant. omnibus	9.43 ant. 1.30 pom.	5.25 ant. 11. ant.	9.54 ant. 3.30 pom.
10.20 ant. diretto	5.15 pom. 5.15 pom.	3.18 pom. 4. ant.	3.30 pom. 6.28 pom.
12.50 pom. omnibus	8.28 pom. diretto	9. ant. omnibus	8.15 pom. 2.30 ant.
8.28 pom. diretto			
da UDINE a PONTREBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. da Pontebba	ore 6.30 ant. da Pontebba	ore 9.13 ant. a Udine
7.45 ant. diretto	9.42 ant. 1.33 pom.	8.20 ant. 1.43 pom.	10.10 5.01 pom.
10.30 ant. omnibus	7.23 pom. 5. ant.	5. ant. 6.35 ant.	7.40 8.20
4.25 pom. diretto	8.33 pom. misto		
6.35 pom. diretto			
da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant. misto	ore 7.37 ant. da Trieste	ore 6.50 ant. da Trieste	ore 10. ant. a Udine
7.54 ant. omnibus	11.20 ant. 9.05 ant.	9.05 ant. 9.05 ant.	12.30 pom. 8.08
6.45 pom. omnibus	9.52 pom. 5. pom.	5. pom. 5. pom.	1.11 ant.
8.47 pom. omnibus	12.36 pom. misto		

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere della Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria. — Ritene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, in un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutariferi e benefici.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri non ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido vegetale che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere con quella del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.

Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.



FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGNONE & C. MILANO

Venuti all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Mignone L. 2.50
Estratto MARGHERITA - A. Mignone » 2.50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Mignone » 4.00
Polvere Riso MARGHERITA - A. Mignone » 2.00
Busta MARGHERITA - A. Mignone » 1.50

Articoli garantiti del tutto nuovi di essenza nostra e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in caso » 22

Vendesi a Udine presso **M. Mason, VERONA**
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni a VENEZIA presso **L. Bergamo**, profumiere — a PADOVA presso **Angelo Guerra** — a TRE-
VISO presso **Antonio Mandruzzato**.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 o 30 giorni qualunque restringimento uretrale senz'uso di Candeflette non che le perdite bianche delle donne; segregano le arenelle, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie contagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infelicità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3: con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiederò 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che preanderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto constatato da 66 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringraziamento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattezz, N. 26 primo p.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Fenice risorta, esigendo in ciascuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

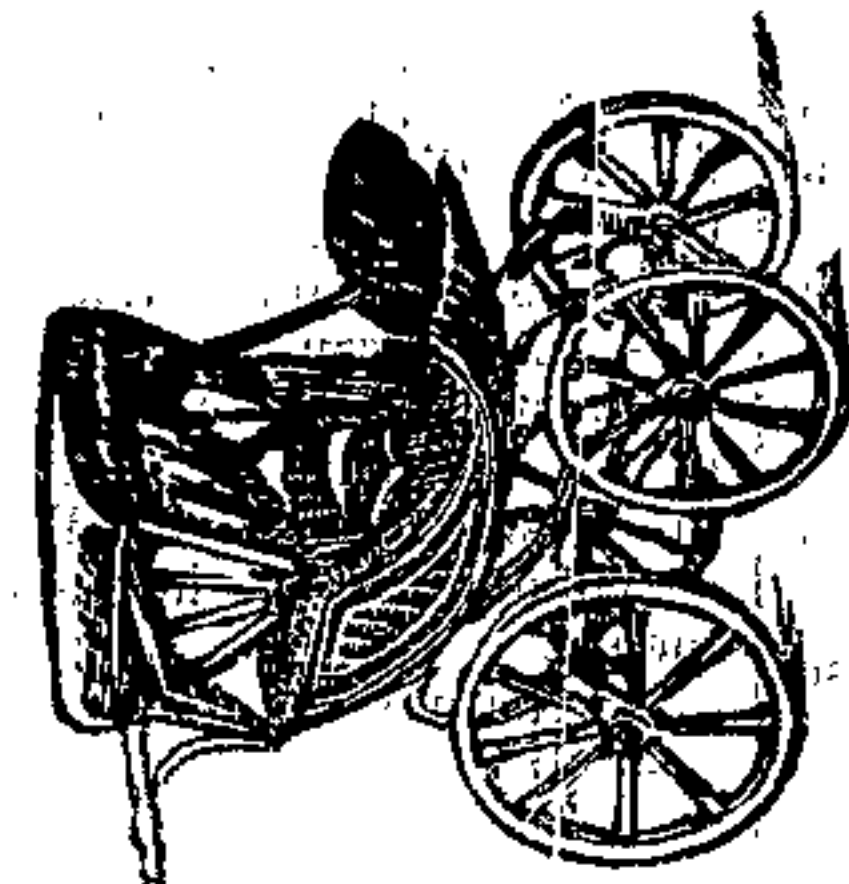
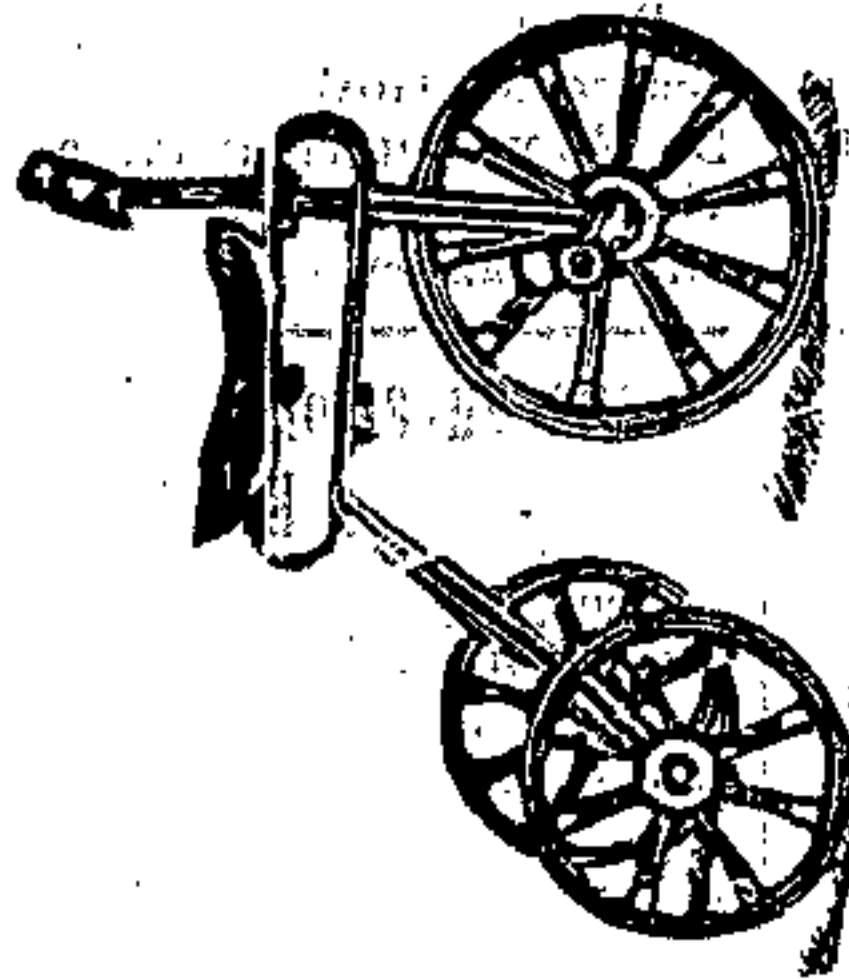
EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

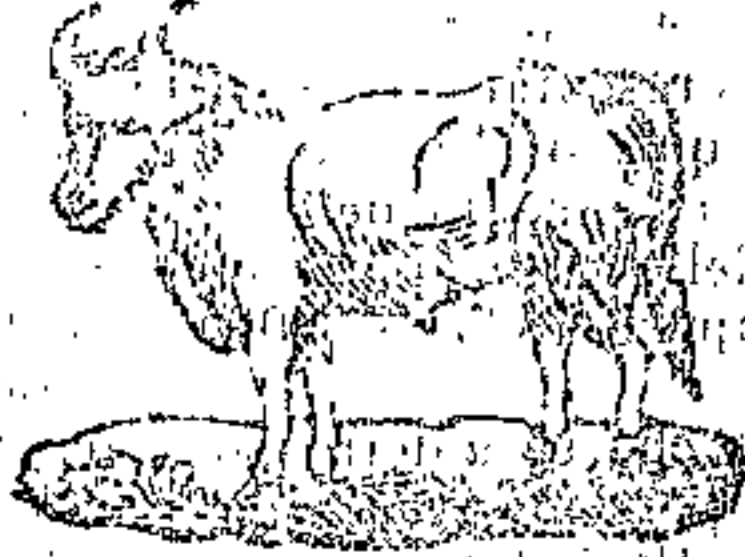
CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini

da uno e due posti — da L. 20 a 35 a due e tre ruote, da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatino nuovo / ex Piazza S. Giacomo / ed in Via Bartolini — Udine.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo aver non poco col'uso di questa Farina, non solo è immediato il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI ACCETTATO

AVVISI in terza e quarta pagina, a prezzi modici

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancini Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 settembre partirà il grandioso e velocissimo Vapore MATTEO BRUZZO

« 18 » « » « » « »

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS, Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARZETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camera da letto, camere da

ricevimento, ecc. ecc. e allo stesso modo di

ricevere, ecc. ecc. e allo stesso modo di